

Aiguille du Genepi – Arête du Genepi (cresta sud)



VI-, 200 m, RS2

Quota vetta: 3059 m

Quota attacco: ~ 2770 m

Esposizione: sud-est

Primi salitori: H. Biondi, P. Darlot et R.

Ravelle le 7 settembre 1977

Avvicinamento

Dal paese di Argentiere (dopo Chamonix salendo verso la Svizzera) funivia fino ai Grands Montets. Dalla stazione abbassarsi per nevaio (solitamente tracciato) e roccette (bolli gialli) fino all'immenso ghiacciaio dell'Argentiere. Il rifugio dell'Argentiere risulta sulla dx orografica (quindi risalendo il ghiacciaio sulla sx) in corrispondenza di una caratteristica morena a mezzaluna (risulta ben visibile durante la discesa fino al ghiacciaio). Per raggiungerlo percorre inizialmente il ghiacciaio sul lato sx orografico che risulta meno crepacciato, fin quasi all'altezza del rifugio. Portarsi sulla morena in corrispondenza di un sasso con un quadrato giallo (non molto visibile) e da qui per sentiero tracciato risalire fino al rifugio. 2 h e 30 min
Proseguire oltre il rifugio sulla traccia di sentiero che sale in corrispondenza del tubo dell'acqua fino al suo termine, da qui in breve alla parete ben visibile. 20 min

Relazione

L'attacco della via si trova all'estremità sinistra della struttura, presso un breve diedro (cordoni incastrati a 7-8 m da terra) che termina contro un tettino da aggirare verso dx oltre il quale si nota un chiodo.

- I tiro: Diedro fin sotto al tettino, traverso delicato a dx e poi in verticale per diedro-fessura con un passaggio atletico. Sosta su cengia. VI-
- II tiro: Spostarsi 5 m a sx su cengia, risalire in corrispondenza di un chiodo. Non seguire la fessura-diedro ma spostarsi ancora più a sx, ad un diedrino più semplice chiodato. Una bella fessurina di dita in dulfer da proteggere conduce in sosta. V+
- III tiro: A destra ad una fessura, risalirla e spostarsi sul diedro di dx appena possibile. Sosta su ampia cengia. V
- IV tiro: Su terreno facile con un lungo tiro (50 m) fino all'intaglio sotto l'ultimo salto. Sosta a spit. III
- V tiro: Ci si sposta a dx a risalire una breve placchetta che porta a un tettino oltre il quale si nota un chiodo. Proseguire lungo il sistema di fessure nei pressi dello spigolo (da proteggere) fino a raggiungere una sosta con due chiodi. Consigliabile proseguire fino al terrazzo sotto la cima. Sosta a spit. V

Generalmente la via si ritiene conclusa qui e ci si cala comodamente con 3 doppie lungo la via Mort de Rire. In alternativa uscire dalla struttura (la cima vera e propria non si raggiunge, in quanto risulta essere talmente affilata da non riuscire a starci in piedi) con due tiri laboriosi e scendere successivamente a piedi a dx (viso a monte), per canale e sfasciumi.

- VI tiro: Salire il diedrino dietro la lama staccata fino in cima alla struttura (cordoni su spuntone), da qui scendere sull'altro lato e raggiungere una zona pianeggiante, chiodo con cordone. Convieni fermarsi e recuperare il secondo qui. IV+
- VII tiro: Non salire in cima alla struttura ma aggirarla a sx, fino ad un intaglio ed una sottostante sosta a chiodi. III+

Discesa

Consigliabile fermarsi al 6 tiro e scendere in doppia sulla via Mort de rire.

1° doppia in verticale, sosta a spit in una nicchia

2° doppia: saltare la scomoda sosta a spit intermedia fino alla successiva.

3° doppia: fino a fine corda (55 m) fino ad una cengia ove ci si slega e si scende sulla sx (faccia a valle)

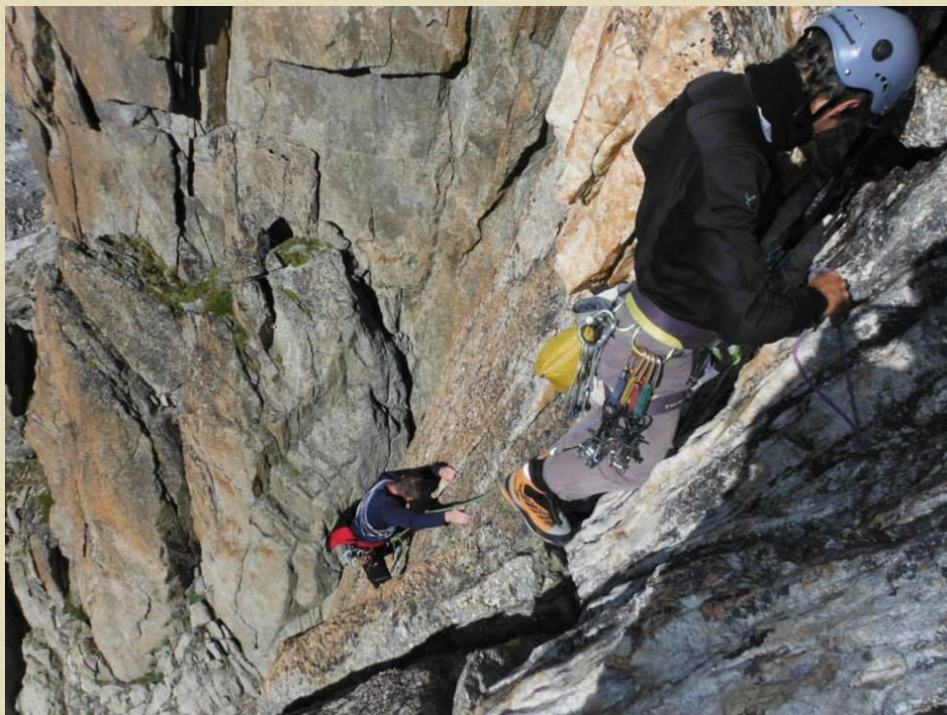
Note

Bella via classica su roccia ottima, ben esposta al sole, nei punti più facili si integra bene a friend. 8 rinvii e friend fino al 2 BD.

Da una ripetizione svoltasi durante il corso avanzato AR2 il 1 settembre 2013.



L2



L3